

FORUM DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI STUDENTI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE - 2 LUGLIO 2003

VERBALE

Il giorno 2 luglio 2003, alle ore 15, presso la sala Sala Fazio della sede del MIUR di Piazzale Kennedy, 20, si è riunito il Forum delle associazioni degli studenti maggiormente rappresentative per discutere il seguente ordine del giorno:

- Modalità attuative della legge 53 del 28.3.2003;-
- Approvazione del verbale relativo alla seduta del 17 aprile u.s..

Sono presenti: il Ministro Letizia Moratti, il sottosegretario Valentina Aprea, il direttore generale per lo status dello studente, per le politiche giovanili e per le attività motorie Maria Moioli, il direttore generale per gli ordinamenti scolastici Silvio Criscuoli, il dott. Sebastiano Panebianco, rappresentante dell'Ufficio Legislativo, il consigliere del Ministro per le politiche giovanili Francesco Vaccaro, il dirigente dell'uff. III dott.ssa Antonella Tozza, i rappresentanti delle associazioni:

Alternativa Studentesca: Simone Pains;

Azione Studentesca: Marco Perissa;

Confederazione degli studenti: Massimiliano Coccia, Matteo Miele , Andrea Pellegrino;

Movimento Studenti di Azione Cattolica: Mariacarmela Aragona;

Movimento Studenti Cattolici: Antonio De Napoli;

Unione degli studenti: Fernando D'Aniello.

Apri l'incontro **la dott.ssa Moioli** che, dopo aver ringraziato il Ministro Moratti e il sottosegretario Aprea per la partecipazione, propone di fare prima un bilancio dell'attività del Forum in questo primo anno di vita, indicando aspettative e proposte per il futuro e, successivamente, di parlare della riforma.

Il Ministro Moratti fa presente che preferisce prima ascoltare gli interventi per poi rispondere in modo mirato.

Si decide di affidare il ruolo di moderatore al rappresentante di Azione Studentesca, Marco Perissa e si dà inizio agli interventi delle Associazioni studentesche presenti:

Unione degli Studenti: ritiene che l'incontro più interessante dell'anno sia stato l'ultimo, caratterizzato dalla definizione di precisi impegni del Governo, e

auspica che un siffatto confronto politico possa continuare con una più frequente presenza del Ministro .

Poi chiede chiarimenti su tre questioni:

- 1) come il Governo intenda intervenire in merito alla vacanza normativa che si è creata con l'abolizione della Legge n. 9;
- 2) come risolvere i problemi economici delle scuole e delle Consulte; l'autonomia non è sostenuta da risorse finanziarie e si teme che nella scuola accada ciò che si è verificato nelle Università;
- 3) come salvaguardare il diritto degli studenti a riunirsi in assemblea; non va amplificato quello che si è verificato in Sicilia, ma sicuramente va riconosciuto che, le assemblee studentesche, se funzionano, sono spazi importanti di democrazia. **Ritiene pericolosa la nota dell'Ufficio Legislativo del MIUR a proposito delle assemblee in quanto si rischia di limitare gli spazi di democrazia, d'importanza fondamentale nella scuola.**

Confederazione degli Studenti: Esprime soddisfazione per il modo di lavorare del Forum, ritiene che sia stata proficua soprattutto l'ultima riunione ed auspica una maggiore collaborazione con il Ministero, per dare più respiro agli spazi di partecipazione degli studenti, ed una più frequente partecipazione del Ministro. Segnala che i fondi alle consulte sono assegnati con ritardo e ciò crea difficoltà specialmente per l'organizzazione della Giornata dell'Arte.

Alternanza studentesca: segnala che non tutte le consulte hanno svolto i compiti loro attribuiti: non è possibile, come pure è avvenuto, che delle CPS mandino i propri delegati a protestare in Turchia; si ha l'impressione che si sia perso il senso delle consulte previsto dal D.P.R. 567.

In relazione alla riforma chiede chiarimenti sui modi e sui tempi con cui essa sarà attuata e se all'elaborazione dei relativi programmi potranno partecipare anche le associazioni studentesche.

Movimento studenti cattolici: considera positivo il lavoro svolto dal Forum in quest'anno e ritiene che si possa pensare ad attivare iniziative patrocinate dallo stesso Forum, che potrebbero incidere concretamente, anche in relazione all'assegnazione dei fondi.

Per quanto concerne le consulte, segnala la difficoltà riscontrata dai rappresentanti eletti nelle scuole paritarie a partecipare alle assemblee plenarie, per problemi legati alle convocazioni. Chiede, inoltre se si sono prese in considerazione le osservazioni sulle riforme fatte pervenire agli Uffici del MIUR entro il 30 aprile.

Azione studentesca: reputa positivo quest'anno di dibattito e di confronto. Propone l'elaborazione di proposte e considerazioni sulla riforma da presentare

agli Uffici competenti. Segnala che le consulte hanno perso credibilità, in quanto si perde troppo tempo nell'organizzazione della giornata dell'arte e di altre piccole iniziative e poi non è possibile reperire il regolamento della Consulta di Roma.

Il Direttore Moioli interrompe osservando che i regolamenti delle consulte potranno essere disponibili nel portale destinato agli studenti, di prossima apertura.

Azione studentesca riprende la parola facendo presente che occorre dare strumenti a tutela delle Consulte, soprattutto, indicando come muoversi in ambito amministrativo ed "economico" e ritiene che si debba fare di più per dare maggiore credibilità al Forum.

Confederazione degli Studenti: precisa che i problemi di quest'anno della Consulta di Roma sono dovuti al fatto che è cambiato il docente referente a metà dell'anno scolastico. Poi sottolinea l'importanza delle assemblee studentesche, che considera un patrimonio da tutelare.

Movimento Studenti di Azione Cattolica : esprime soddisfazione per il lavoro fatto dal Forum e considera risolti i problemi tecnici, che rallentavano i lavori inizialmente.

Prende la parola il **Ministro Moratti**, che ringrazia per l'apprezzamento per il lavoro svolto dal Forum e, con riferimento al particolare successo dell'ultimo incontro, assicura la continuità di tale modalità di confronto sui temi della riforma.

Ritiene che, esaurita la parte burocratica (regolamento), l'attività del Forum debba proseguire in senso più propositivo ed auspica che esso diventi sempre più la sede rappresentativa delle esigenze e delle istanze degli studenti (le consulte hanno altri compiti). Propone una giornata di studio per stabilire le priorità e i progetti da realizzare.

Considera le Consulte un patrimonio positivo, ma osserva che esse devono funzionare meglio, in modo più coerente con il D.P.R. 567 e, senza modificare quest'ultimo, propone di studiare insieme il modo di intervenire per migliorare la loro attività (ad esempio rispetto ai problemi accennati del docente e delle convocazioni). Non ritiene, però, di poter fare interventi sulle Consulte senza aver sentito il parere degli studenti. E' dell'avviso, comunque, che qualunque organismo che sia di comunità , che mette a confronto idee diverse sia da preservare in una società che tende all'isolamento, all'indifferenza e alla mancanza di comprensione.

Lo stesso ragionamento vale per le assemblee d'istituto: sì a valorizzare gli spazi di collaborazione attiva, ma che siano tali, non invece, fuga da altri

impegni; il Forum deve attivarsi per farle funzionare meglio. Occorre educazione alla cittadinanza, alla partecipazione costruttiva e propositiva.

In quanto ai decreti delegati, relativi alla riforma, essi sono in fase di scrittura: è già pronto il primo, quello relativo alla scuola primaria, seguiranno gli altri relativi all'alternanza scuola - lavoro, alla formazione degli insegnanti e alla valutazione.

E' stato necessario un anno di lavoro per le "indicazioni" sul primo ciclo; quelle concernenti il secondo ciclo e la formazione professionale sono in fase di discussione.

L'Europa si è data 13 obiettivi da realizzare per rafforzare l'istruzione e la formazione professionale; c'è la consapevolezza dell'importanza degli investimenti nella formazione e nella ricerca, ma occorre fare di più. Il Governo italiano, nel corso del semestre di presidenza, avanzerà la proposta di sottrarre questi investimenti ai parametri economici imposti dal patto di stabilità dell'Unione Europea. Non si ha la certezza di poter raggiungere l'obiettivo nel corso di presidenza italiana dell'U.E.: si è in fase più avanzata nel settore della ricerca, che ha meno vincoli.; Nel settore dell'istruzione e formazione, si sta lavorando sul concetto di "capitale umano", i cui fattori determinanti sono la formazione, la vita lavorativa e il livello salariale.

Si pensa di realizzare entro il 2010 i seguenti obiettivi:

- Riduzione della dispersione scolastica (dal 19% al 10%);
- Aumento degli iscritti e diplomati in materie scientifiche (85% diplomati o in formazione professionale);
- life long learning 12% della popolazione.

Avanza la proposta di approfondire insieme questi argomenti, ricordando, comunque che, per il settore dell'istruzione, si tratta di politiche di coordinamento aperto. L'Italia ha individuato i settori di eccellenza sono: moda, turismo e la filiera agro - alimentare; queste competenze sono a disposizione di tutti i paesi europei. C'è già l'adesione di 6 o 7 paesi ai percorsi riconosciuti spendibili proposti dall'Italia. Purtroppo, non tutti gli studenti sanno quali sono i percorsi "utili" e riconosciuti per il futuro.

Un altro tema di approfondimento è l'orientamento: orientamento fatto dagli stessi studenti: non ci si può permettere di disperdere giovani solo perché non conoscono le opportunità che il sistema dell'istruzione offre.

Il Ministro conclude dicendo che non può assicurare la presenza ad ogni riunione del Forum, ma interverrà quando la sua presenza sarà ritenuta indispensabile, in quanto ritiene importante il rapporto con il Forum.

Interviene il **sottosegretario Aprea**, che ringrazia il Ministro e, con riferimento al tema Europa, dice di aver partecipato, a Cipro, ad un Consiglio dei Ministri informale "allargato" su "identità europea e cittadinanza attiva". E' emerso che la cittadinanza è plurale : locale, nazionale, europea e aperta al mondo.

Gli obiettivi da perseguire sono:

- 1) il progetto europeo sulle lingue;
- 2) E - learning;
- 3) mobilità degli studenti dei paesi membri.

Afferma che studiare le lingue è importante, ma riconosce che ci sono limiti oggettivi, legati al tempo scuola; un altro elemento importante è la mobilità degli studenti: entro il 2010 ogni studente dovrebbe avere la possibilità di reali un'esperienza europea.

Azione studentesca fa presente che per creare una cittadinanza europea bisogna partire dalla cultura e dal senso di appartenenza nazionale.

Il sottosegretario Aprea conviene che si parte sempre dal locale e afferma che la formazione del cittadino è un obiettivo della riforma ed essa non può prescindere dall'educazione al senso civico e di appartenenza alla comunità nazionale.

Interviene il **dott. Criscuoli** e sottolinea che l'art. 2 della Legge n. 53 prevede l'educazione alla convivenza civile, tanto che il voto di condotta non è stato ripristinato in quanto tale, ma come valutazione dei comportamenti, e della consapevolezza di sé e dei propri limiti.

Riprende la parola il sottosegretario **Aprea**, che a proposito delle "Indicazioni nazionali del primo ciclo", descrive l'iter ancora da percorrere:

- approvazione preliminare, da parte del Consiglio dei Ministri, del piano pluriennale di investimenti (entro il mese di luglio sarà fatta l'informativa al parlamento degli impegni della prossima finanziaria).
- il Ministro quindi potrà graduare l'emanazione dei decreti, ma prima dell'emanazione di ogni decreto ministeriale occorrerà:
 - a) acquisire il parere del C.N.P.I. in merito alle "indicazioni nazionali della scuola del primo ciclo", previsto per la metà del mese di luglio;
 - b) stabilire il concerto con il Ministro della Funzione pubblica e con il Ministro dell'Economia, presumibilmente prima della pausa estiva;
 - c) acquisire il parere delle Camere;
 - d) acquisire il parere del Consiglio di Stato.

Ci sono due rilevanti novità nella riforma:

- il passaggio dai programmi alle indicazioni;
- l'individuazione del profilo educativo, professionale e culturale dello studente;

Occorre stabilire degli standards nazionali e attenersi ad essi, anche in presenza di un'organizzazione federalista dello Stato.

Il profilo consentirà alle famiglie e al paese di risanare le distanze tra ciò che è previsto, e le competenze realmente raggiunte.

Il Movimento Studenti Cattolici si chiede che fine hanno fatto le loro osservazioni sul profilo educativo, professionale e culturale dello studente.

Il Sottosegretario Aprea assicura che sono state inserite nelle sintesi delle osservazioni.

Il dott. Criscuoli precisa che la sintesi delle osservazioni sarà trasmessa al Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.

Il sottosegretario Aprea continua precisando che, senza le "indicazioni", non è possibile procedere nella riforma, che prevede anche una quota locale; è preliminare stabilire la quota nazionale.

Le indicazioni sono state pensate per rendere più facile il monitoraggio e la valutazione; esse sono più vicine all'epistemologia delle discipline, sono bellissimi trattati di pedagogia quasi "enciclopedici"; sono indispensabili in considerazione dell'autonomia, che concede alle scuole una più ampia discrezionalità nell'organizzazione, nella flessibilità, nella ricerca.

Poiché l'iter di attuazione della riforma non è perfetto, il Ministro non può obbligare le scuole, ma può dare indicazioni per la sperimentazione. La formazione dei docenti e dei genitori continua, i fondi ci sono perché la riforma era prevista.

In quanto ai libri di testo è stato stabilito un accordo con gli editori .

Per quanto concerne l'informatica è previsto un apprendimento trasversale e, quindi, non c'è un libro di testo. Si farà informazione a distanza, programmi con RAI Educational, attività di formazione anche con gli editori.

Per poter attuare tutto ciò occorrono forti investimenti nei primi otto anni di scuola, perché prima si interviene, più si previene la dispersione. La lotta alla dispersione è particolarmente importante, perché l'Agenda Europea prevede che per il 2010 l'85% degli iscritti (ragazzi delle elementari e delle medie di oggi) dovrà raggiungere il diploma o una formazione professionale

La Legge 53 prevede il diritto - dovere allo studio per almeno 12 anni o fino al conseguimento di un diploma, ma il relativo decreto non è stato ancora approvato per cui, essendo stata abrogata la legge 9 sull'obbligo scolastico, si è creata una situazione di vuoto legislativo.

E' stato organizzato un tavolo di lavoro con le Regioni, il Ministero del Lavoro, le parti sociali per trovare una soluzione, considerato che il problema della dispersione riguarda fortemente anche la formazione professionale regionale.

C'è l'intesa che occorreranno 3 anni per ottenere una qualifica nazionale, ma purché si perseguano alcuni standard stabiliti, per i quali si sta lavorando sulle key competence. L'attività di formazione sarà affidata a centri accreditati, che saranno posti sotto osservazione. L'insegnamento sarà caratterizzato da apprendimento attivo e attività modulari in tutte le discipline. Sono stati accettati i modelli di integrazione scuola - formazione professionale. L'accordo è stato scritto all'unanimità da tutte le regioni. Se i ragazzi lasciano la scuola per operare questa scelta, le scuole non saranno penalizzate.

In quanto alla Legge Biagi (Legge 30): ci sono vari articoli, che possono essere approfonditi. Durante l'apprendistato (lavoro con momenti di studio) tutti i giovani lavoratori saranno in un circuito di qualificazione personale e professionale.

Movimento Studenti Cattolici fa presente che l'associazione ha accolto molto favorevolmente l'educazione alla cittadinanza e all'affettività, ma soprattutto per quest'ultima occorre una seria formazione degli insegnanti.

Il sottosegretario Aprea precisa che si tratta di un problema che si porrà soprattutto nel secondo ciclo; infatti questo tipo di educazione era già in qualche modo prevista nei programmi delle elementari e, comunque, è vicina alla preparazione degli insegnanti delle scuole elementari. Nella formazione iniziale degli insegnanti sarà prevista la formazione più relazionale e più vicina a questo settore trasversale. L'insegnante tutor, che starà più tempo con gli studenti e curerà la persona, sarà più vicino a queste tematiche.

Movimento Studenti di Azione Cattolica manifesta dubbi sulla questione dei saperi e chiede chiarimenti su come verrà rivalutato l'insegnamento della religione cattolica e quali alternative si prevedono per chi non intende avvalersene. In quanto all'insegnamento dell'educazione civica, si ritiene che gli elementi qualificanti di essa siano tre: Costituzione, Statuto e Organi collegiali. Chiede, inoltre maggiore delucidazione sui passaggi, ad esempio dalla formazione professionale ai licei.

Confederazione degli Studenti manifesta preoccupazioni sulla formazione professionale, in quanto, la scelta della formazione professionale è spesso determinata da una situazione iniziale di disagio. Si temono alcuni possibili effetti della normativa in attuazione: che cali la dispersione, ma aumenti il dislivello sociale; che la riforma federalista e la formazione professionale accentuino il divario fra nord e sud; che ci sia un maggiore sviluppo nel senso del lavoro con il rischio di un appiattimento culturale.

In quanto all'educazione motoria, occorre chiarire come sarà considerata nella riforma e quali interventi si prevedono per le strutture (palestre ecc).

In relazione all'insegnamento della religione, occorre conoscere se è previsto un riordino delle materie alternative alla religione cattolica.

Si domanda anche se, per l'educazione alla cittadinanza, sarà possibile attingere oltre che alla Costituzione anche alla Carta dei diritti dell'uomo.

Chiarimenti sono necessari anche per l'insegnamento della storia dell'arte, sulla riforma federalista e sul codice deontologico.

Unione degli Studenti osserva che, rispetto all'attuazione della riforma, si è fatto molto poco dall'ultimo incontro, durante il quale si erano messi in evidenza tre grandi impegni:

- 1) Infanzia
- 2) Valutazione, importante anche per la previsione del nuovo esame di stato,
- 3) Alternanza scuola - lavoro, per la quale il fattore economico non è da trascurare. L'accordo Stato - Regioni è poca cosa rispetto al problema.

In quanto ai fondi è da osservare che:

- 1) la riduzione di essi per l'autonomia fa temere il profilarsi di una situazione simile a quella verificatasi nelle Università
- 2) non è ancora chiaro se i finanziamenti per la parità saranno assegnati attraverso la Legge 62/2000 o con la finanziaria.

Per la questione delle assemblee studentesche fa presente di aver predisposto un provvedimento alternativo. Chiede chiarimenti su come conciliare la valutazione dei comportamenti con lo Statuto o se quest'ultimo sarà semplicemente scavalcato

Relativamente ai profili del secondo ciclo, osserva, **come elemento di prima analisi, che la parte relativa all'educazione è caratterizzata da una visione manichea.**

Azione studentesca chiede se il titolo rilasciato dagli istituti di formazione può essere speso, oltre che in sede nazionale, anche in sede europea e osserva che dare la formazione a chi intende fare un mestiere, riqualificherà anche l'artigianato. Sarebbe utile, inoltre, prendere visione per tempo dei decreti attuativi.

Alternativa studentesca chiede di conoscere se le associazioni studentesche saranno coinvolte nelle commissioni che stenderanno i programmi delle superiori, su quali parametri dovranno muoversi le Regioni per stendere i programmi locali, se l'attestato in uscita sarà un semplice attestato o se ci sarà l'esame di Stato e se si prevede l'abolizione della 4^a prova in Valle d'Aosta.

Il sottosegretario Aprea chiarisce che per quanto riguarda la commissione dei licei ci sarà una consultazione allargata.

Relativamente alle quote regionali informa che c'è un'intesa Stato - Regioni per la quota tempo - scuola da lasciare alla responsabilità delle Regioni e si spera che essa sia coerente con gli obiettivi nazionali; è prevista, comunque, una forma di regolamentazione.

Per quanto concerne l'esame di stato chiarisce che deve avere sempre più valore la certificazione del percorso compiuto dal singolo ragazzo, per questo si è puntato sugli insegnanti della classe e per questo l'esame di stato è stato riportato alle scuole; una prova esterna deve validare il percorso e concorda con l'UDS sulla necessità di accelerare questa parte della riforma. Afferma, inoltre che non ha senso il valore legale del titolo di studio, che non è presente in nessun paese dell'Europa.

Per quanto riguarda l'insegnamento della religione cattolica assicura che esso rimarrà nel monte ore annuale in ossequio alle norme concordatarie ed informa che il nuovo ordinamento degli insegnanti di religione prevede una preselezione su segnalazione del Vescovado e, quindi, un concorso. In alternativa all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole ci saranno più materie, ma la scelta è attribuita alle famiglie, agli studenti e alle scuole.

In quanto ai dubbi relativi alla sfida del 2° canale, essi ci sono, pur tuttavia bisogna tentare, tenendo presenti due condizioni:

- 1) la scuola è una scuola di massa
- 2) life long learning

Occorre tener presente che non esiste solo l'Università, ci sono anche i percorsi di formazione tecnica superiore. L'Europa sta rivalutando, accanto ai percorsi di formazione formale, anche la formazione informale o non formale.

Per quanto riguarda i passaggi, precisa che la formazione professionale prevede, dopo il terzo anno, un titolo di qualifica triennale e dopo il 4° anno una qualifica di alto livello. Se il ragazzo, superati i pregiudizi e i condizionamenti, che lo hanno portato alla formazione professionale, sceglierà di andare all'Università potrà frequentare un anno di solo studio.

In relazione alla formazione del cittadino, quale obiettivo della riforma, chiarisce che, ogni forma di civile testimonianza può contribuire alla formazione del cittadino e all'educazione della cittadinanza attiva e che si può attingere alla "dichiarazione dei diritti dell'uomo", i cui contenuti sono già previsti anche nella Costituzione Europea

Con riferimento all'educazione motoria assicura che si provvederà agli spazi e alle attrezzature necessarie ed è dell'avviso che occorre incentivare chi pratica sport, ma occorre anche evitare che la pratica agonistica induca all'abbandono scolastico.

Conferma che rimarrà l'insegnamento della storia dell'arte, che è previsto nel profilo del 2° ciclo.

In quanto alla Riforma federalista informa che saranno emanate leggi attuative del titolo V della Costituzione. Ci sono proposte che tendono a ridurre la legislazione concorrente a favore di una legislazione dello Stato o delle Regioni, ma esse non mettono in discussione il principio fondamentale del federalismo.

Con riferimento alla valutazione assicura che essa non è stata trascurata e si sta lavorando al relativo decreto; il 14 luglio si avranno i risultati del progetto pilota 2 della valutazione del campione nazionale e, in settembre, nel corso dall'evento di presentazione, saranno invitate le associazioni.

In relazione agli investimenti sostiene che il governo sta lavorando in maniera seria, che saranno resi noti i costi della riforma e che saranno fatte destinazioni ad hoc. Fa presente che un serio problema è rappresentato dalla formazione, che si regge in gran parte su fondi europei e per la quale si pensa di investire i fondi dell'obbligo formativo e altri fondi del Ministero del Lavoro. Chiarisce che i problemi dell'Università derivano dal fatto che sono a carico delle stesse anche i pagamenti per gli avanzamenti di carriera.

Per quanto riguarda le scuole paritarie assicura che l'obiettivo del governo è quello di garantire le scelte delle famiglie; lo stato contribuirà ma non a danno delle scuole pubbliche

Relativamente al problema delle bocciature informa che ci saranno due tipi di ammissione alla classe successiva:

il primo simile a quello attuale (valutazione di rendimento e di comportamento); il secondo prevede che, in caso di pochi debiti si possa essere ammessi al 2° anno, nel corso del quale occorrerà colmare i debiti. Lo studente, comunque, prima di passare al successivo biennio dovrà aver acquisito tutte le competenze previste dal biennio precedente.

In quanto al voto di comportamento informa che esso fa media, ma da solo non costituisce motivo di bocciatura.

In relazione ai titoli conseguiti presso istituti destinati a perseguire autonomamente percorsi di formazione professionale, dei quali tuttavia le Regioni saranno garanti, essi saranno accreditati non solo a livello nazionale, ma anche a livello europeo.

Il sottosegretario conclude dando assicurazione che, tutti i decreti attuativi della riforma saranno dati in visione alle associazioni appena saranno trasmessi al Consiglio dei Ministri.

Il Direttore Moioli, presentando la richiesta della Direzione Generale per Istruzione post-secondaria e degli adulti e per percorsi integrati, suggerisce che

siano designati due rappresentanti di diverse associazioni, a rotazione, per partecipare al gruppo di lavoro del progetto Techne.

Le associazioni si riservano di decidere insieme le persone da nominare, per la prima volta all'interno della commissione del progetto Rechne.

Il Direttore Moioli invita le associazioni a collaborare con la Direzione, per la realizzazione dei progetti "Scuola e Volontariato" e "Studenti in Europa".

Il verbale della seduta precedente viene approvato con una correzione a pagina 1 : Fernando invece di Ferdinando e con la seguente modifica a pag.5, ultimo intervento di Unione degli Studenti: "Visti i tempi di approvazione sembra più urgente parlare della delega, piuttosto che del GATS".

La riunione termina alle ore 19.